Anno XII — N. 131 Giovedì 11 Maggio 1882 Edizione del mattino

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI Arretrato Cent. 10

Padova 10 Maggio

Una questione umanitaria

(D.r G. F.) — Sappiamo da fonte sicura che domenica prossima il signor Ernesto Nathan, segretario del Comitato centrale italiano della Federazione Britannica e Continentale, terrà qui in Padova, come già altrove, una conferenza intorno ai criterii che regolano in generale la polizia dei costumi ed in special modo intorno ai regolamenti vigenti nel nostro paese.

Non v'ha dubbio, la questione è seria, complessa, difficile, e, per di più, è una di quelle che si lasciano dormir volentieri, perchè a toccarle scottano, ad addentrarcisi un po', a sollevarne un tantino il velo, ci fanno provare qualcosa che assomiglia ad un rimorso, come se ciascuno di noi si sentisse responsabile della massa di vergogne, di ingiustizie e di dolori che sotto quel velo si nascondono; ed è per questo che davanti a tale questione, come ad altre dello stesso genere, si trova molto più semplice il cavarsela con un risolino di scherno o con un volger di testa pieno di riservatezza e di pudore.

Noi però sappiamo che a Padova, gente di buon cuore e di buona volontà, gente che non ha paura nemmeno delle quistioni più ardue e spinose non ne manca, e però confidiamo che anche tra noi, come in tutti i centri d'Italia e del resto di Europa, la questione verrà presa in considerazione e verrà discussa: poichè per ora non si domanda che questo, che venga esaminata e discussa con coraggio, con disinteresse, senza prevenzioni e senza falsi pudori.

Chi si è occupato un po' dell'argomento deve sapere in quali condizioni ed a qual fine, al principio del secolo, furono introdotti in Francia i regolamenti della prostituzione e come poi si siano estesi a poco a poco nel rimanente di Europa.

Il così detto Regolamento sanitario, che è l'esplicazione dell'ingerenza e della sanzione governativa, si prefigge per iscopo di limitare la prostituzione, di soccorrere alla morale riparando il pubblico scandalo e di prevenire o circoscrivere la diffusione e la gravezza delle malattie veneree.

Non v'ha dubbio che chi voglia esaminare completamente la quistione deve considerarla da tre distinti punti di vista, il morale, il giuridico e l'igienico; ma a noi pare che sul valore morale e giuridico dei *regolamenti* sia quasi superfluo lo spender parole; pure ne diremo qualcosa.

Noi abbiamo un cod. pen. che provvede alla repressione ed alla punizione degli attentati al pudore, degli eccitamenti alla corruzione e di tutti gli altri reati contro il buon costume. Ora, ciò che non può cadere sotto il potere repressivo normale della legge come può essere represso o punito da un potere arbitrario come quello della pubblica sicurezza? Qual principio può scusare una legge di sospetti, quale necessità può legittimare dei provvedimenti che sospendono per tutto un ordine di cittadini i diritti e le garanzie costituzionali?

Ma v'ha di più: il potere discrezionale della polizia e la missione stessa affidatale, non solo sorpassano i limiti segnati dalle leggi dello Stato, ma sono in aperta contraddizione colle stesse. La legge proibisce gli eccitamenti alla corruzione e la polizia, dovendo organizzare e tutelare una certa forma di corruzione, deve necessariamente chiudere gli occhi e, diciamolo pure, facilitare una quantità di atti che dovrebbero assolutamente cadere sotto l'azione del codice penale. I famosi processi di Bruxelles e di Parigi hanno messo a nudo a questo proposito delle cose che fanno rizzare i capelli in testa e, non giova farsi illusioni, di quelle cose ne *devono* accadere spesso e dappertutto; la polizia deve pur fare il suo mestiere e.... è chiaro che non può farlo sempre da sola!

Ed è sotto gli occhi (chiusi) della polizia che molta gente si è arricchita reclutando e seducendo fanciulle con tutti i mezzi immaginabili; erano *e sono* vere case di commercio, con corrispondenti all'estero e commessi viaggiatori!

Ma lasciamo da parte gli eccessi e gli abusi e consideriamo soltanto quello che succede in via normale, ogni giorno, in tutte le città, consideriamo l'*Inscrizione d'ufficio*.

La polizia, messe in un modo o nell'altro, le mani su di una donna, e convintala che è povera, che ha venduto se stessa per vivere, può arrestarla, sottoporla forzatamente alla visita e poi condannarla per sempre all'infamia inscrivendola d'*ufficio*; e diciamo *per sempre* perchè ognun sa che da quelle case non si esce più: ci si entra perchè si è poveri e non se ne può uscire perchè non si ha da vivere.

Ammesso poi il caso che una donna domandi volontariamente di essere inscritta avendo la piena coscienza di ciò che sta per fare, come può la Polizia accettarne la inscrizione e farsi così complice di un vero suicidio morale? come si può concepire una legge che accordi ad un cittadino la facoltà di spogliarsi di tutte le sue libertà, di rinunciare al diritto comune per comperare dallo Stato, a prezzo di questa alienazione di tutto se stesso come personalità giuridica e morale, il permesso di darsi con sicurezza al più degradante di tutti i vizi?

Non esamineremo qui le cause diverse che possono condurre una fanciulla nelle mani della polizia o sulla soglia di una di quelle case; sarebbe troppo facile il dimostrare che, non sempre, ma almeno otto volte su dieci si tratta di stenti e di miseria e che spesso il colpevole o la colpevole passeggia tranquillamente la città: le denunzie degli amanti imbarazzati o insoddisfatti, la brutalità dei genitori davanti ad una prima colpa, le vilissime speculazioni dei lenoni sono all'ordine del giorno, lo sappiamo tutti. Ma e *lui*, quello che l'ha amata, od ha finto d'amarla, o l'ha comprata, e che in tutti i casi l'ha tradita, dov'è? lo abbiam già detto passeggia tranquillamente per la città, od è alla bettola o magari al *club*. Ma fu un delitto il loro? si risponde di sì, quantunque non ne abbia gli estremi — ma allora, se l'hanno commesso insieme perchè si punisce uno solo dei colpevoli, e proprio il più debole, proprio il meno responsabile dei due? Mah! all'uno, se occorre, si dice bravo e si condanna l'altro all'ultimo degli avvilimenti; al primo si cava tanto di cappello, all'altro si dice: tu hai perduto tutti i tuoi diritti; quella colpa che hai commesso per passione o per fame, senza saper forse quello che facevi, certo senza sospettarne le terribili conseguenze tu la commetterai sempre, e sempre per danaro, e senza speranza di riscatto! Pare una cosa inventata per far della rettorica ed è quello che succede tutti i giorni sotto i nostri occhi! Ma prescindendo anche dalla spaventosa, vilissima parzialità nel trattamento dei due sessi, quando si pensa che in un paese dove l'assassino non può esser condannato senza un regolare processo ed una difesa, si può, ad arbitrio della polizia e senza giudizio di sorta porre una donna in una condizione infamante, toglierle ogni diritto al rispetto ed al pudore e metterla per sempre in balia di persone che acquistano *il diritto* di sfruttarla come una merce, si resta come sbalorditi!

Giuridicamente queste cose ci stupiscono, moralmente ci fanno arrossire di noi stessi; non parliamone altro e veniamo alla quistione igienica, *la fortezza* dei sostenitori del regolamento. E davvero l'argomento igienico dovrà essere potentissimo se deve equilibrare tutta la massa di sconci, di abusi, di ingiustizie cui abbiamo accennato sopra, se deve lavare in nome della salute pubblica (e come lo potrebbe?) tutte le offese inflitte dai regolamenti al diritto, alla morale, alla dignità umana! Or lo vedremo:

E, tanto per incominciare, noteremo subito che gli studi accuratissimi, fatti specialmente in Francia ed in Inghilterra durante questi ultimi anni, provano, (cosa ammessa del resto anche da molti fra i nostri specialisti) che il mal celtico, tanto pel numero dei colpiti come per la natura delle conseguenze, non presenta affatto quella gravità minacciosa che le si vuol attribuire e con cui si vorrebbero giustificare i provvedimenti eccezionali che i governi han preso molti anni addietro. Molti sono i dati raccolti a questo scopo e tutti tendono a mostrare, nella gran maggioranza dei casi, una relativa mitezza nelle forme della malattia e nelle sue conseguenze.

D'altronde chi oserebbe paragonare i danni inflitti dalla sifilide al libertinaggio con quelli inflitti dalla malaria ai derelitti coltivatori dell'agro romano e delle risaie? Si potrebbe paragonare per gravezza ed estensione la sifilide, alla scrofola, alla tubercolosi che sono davvero eminentemente ereditarie, e che riconoscono per causa principale l'inanizione e la miseria?

Ma prescindiamo anche da questo e veniamo, per quanto è possibile, a misurare l'efficacia del mezzo impiegato, *la visita:* qui sta veramente il nocciolo della quistione.

Intanto: su chi si può operare la ispezione medica? sulle donne registrate e brevettate, il che vuol dire su *una piccola parte* delle sospette, 500 su 4000 a Roma, ossia 1|8; un decimo circa a Parigi ed a Berlino, e via di questo passo; le statistiche e le memorie in proposito sono a disposizione di tutti.

Andiamo avanti: è noto, per confessione degli stessi specialisti, che il medico non può constatare la malattia che quando questa è entrata in certi periodi o presenta certi sintomi; ed il modo affrettato con cui le visite devono necessariamente esser fatte contribuisce a togliere alle constatazioni, spesso difficili e minuziose, il valore che dovrebbero avere; d'altra parte si sa che lo *stromento* stesso può esser causa di trasmissione: a Napoli in due ore vengono istituite fin duecento visite collo stesso stromento! — Si sa pure che la sifilide non si contrae che una sol volta nella vita e quindi la donna che l'ha subìta rimarrà incolume e non potrà essere mai più colpita dalla sorveglianza sanitaria; ora noi sappiamo che quelle donne hanno tuttora la facoltà di trasmettere l'infezione quanto le altre che per manifestazioni appariscenti la Polizia può sequestrare.

Infine, i più attivi propagatori delle malattie veneree, gli uomini, sono immuni da ogni controllo!

Da quanto si è detto che cosa si conclude? che la visita esercita la sua azione *debolmente, con incertezza e non senza pericoli* su una piccola parte di una metà degli individui propagatori del male!

È dunque una illusione veramente ridicola quella di chi spera limitare, o sradicare magari, una malattia assoggettando ad una cura forzosa un solo individuo affetto mentre molti altri vanno portando il contagio altrove e diffondendolo in tutti i sensi! E non bisogna dimenticare da un altro canto, come la falsa sicurezza inspirata dai regolamenti, cancellando ogni previdenza dall'animo degli inesperti sia un fomite di primo ordine ad accessi che si pagano poi molto cari.

Ma vi è un'altra ragione che rende i regolamenti impotenti a raggiungere il loro scopo:

Se il regolamento autorizza il vizio, lo favorisce, lo protegge, non per questo le misure di polizia e quelle sanitarie sono meno oltraggiose e vessatorie per le donne che si danno al libertinaggio. Queste, antepongono sempre la loro libertà individuale all'autorizzazione del governo e perciò non s'inscrivono quasi mai volontariamente, e si studiano con ogni mezzo di sfuggire all'iscrizione d'ufficio. È chiaro che così il regolamento raggiunge un fine opposto a quello che si era prefisso; ed i suoi incoraggiamenti alla prostituzione officiale, invece di limitare la clandestina la fanno prevalere. Malgrado gli arresti di donne, che la polizia va moltiplicando ogni anno, e le numerose inscrizioni d'ufficio, gli uomini più autorevoli nella materia sono concordi nell'ammettere che diminuisce la prostituzione officiale ed aumenta la clandestina.

Se adunque i regolamenti invece di ridurre promuovono la prostituzione clandestina, che secondo i sostenitori di quelli è il fomite principale del contagio, è evidente che il regolamento non solo non giova ma nuoce grandemente alla pubblica salute. Così si spiega ciò che a prima vista avrebbe potuto parere un asserzione arrischiata, cioè l'aumento relativo nel numero e nella frequenza delle malattie, attestato dai medici, comprovato dalle statistiche in tutti i paesi, dal giorno che vi fu inaugurato il sistema della sorveglianza preventiva.

E non è evidente forse che il giorno in cui il mal celtico, salvo le precauzioni igieniche, *venisse curato in tutti gli ospitali come un' altra malattia qualunque* e senza conseguenze per l'avvenire della donna che ne è vittima, il male stesso non verebbe più gelosamente nascosto con danno incalcolabile di tutta la società?

Fate che la visita all'ospitale non sia più uno spauracchio terribile e le malate verranno innanzi da se, senza l'aiuto dei questurini.

Dopo quanto si è detto sui vari lati della questione non farà più maraviglia il sentire che in Francia, una Commissione d'Inchiesta condannava già fin dal 1810 la nuova istituzione, come affatto contraria allo scopo pel quale l'autorità l'aveva creata, quantunque un gruppo di interessi particolari l'abbia poi tenuta in piedi egualmente. Non farà meraviglia se il Lefort, della facoltà medica di Parigi e medico all'ospitale del Midi, e l'Evans dichiarano che i regolamenti governativi sono *completamente impotenti* a raggiungere lo scopo che si prefiggono; se il Lanceraux (e basti questa citazione) scrive: che le più grandi autorità sono unanimi nel dichiarare che il sistema non riesce, e che tutte le statistiche depongono per la stessa conclusione; se di questo parere sono moltissimi medici e specialisti distinti tanto in Italia che altrove; se d'altra parte un Carrara, un Ceneri, un Mancini, un Saffi, ed altri illustri si dichiarano favorevoli alle idee abolizioniste; se un Gladston fin dal 1870 ha propugnato l'abrogazione dei regolamenti nel suo paese; se in Francia per confessione del Lecour, capo dell'ufficio sanitario a Parigi, «la prostituzione va aumentando ed ora è più pericolosa che non lo sia mai stata per la pubblica salute»; se le statistiche comparate inglesi provano che le condizioni igieniche nei distretti in cui sono applicati i regolamenti non sono per nulla migliori di quelle degli altri; se le condizioni dell'Inghilterra, dove solo dal 1864 furono introdotti i regolamenti, e, come si disse, in pochi distretti soltanto, sono migliori di quelle della Francia dove esistono dal principio del secolo; se Parigi ha più infezione di Londra che ha un numero doppio di abitanti!

Esposti questi pochi cenni intorno alla triste questione, cenni destinati più che altro ad informarne coloro che per avventura non se ne fossero particolarmente occupati, non mi resta che fare un voto: che la parola dell'egregio Nathan, inspirata dalla sacra memoria della madre e del fratello che dedicarono la vita agli infelici e dall'esempio meraviglioso di Giuseppina Butler che ci additò a tutti e per la prima la via della grande riforma, possa esser capace di scuotere

gli indolenti, di commuovere i buoni e gli animosi e di riunirli tutti, senza distinzione di partiti politici nè religiosi, nel nome della dignità umana e della carità per quelli che soffrono!

Gli impiegati del Senato

Il *Fracassa* parla di un conflitto fra la presidenza del Senato e la Commissione di contabilità circa gli stipendi degli impiegati di questura, archivi e segreteria del Palazzo Madama. Ecco come starebbero le cose:

Fino dal principio dello scorso anno, le presidenze delle due Camere si occuparono di una proposta d'aumento di stipendio agli impiegati rispettivi; mentre la Presidenza della Camera de' deputati faceva buon viso a quella proposta cosi da porla, pochi mesi dopo, ad effetto, la Presidenza del Senato, invece, ancora non ha provveduto alla condizione dei propri funzionari. Pare anzi che non sarebbe disposta ora a pareggiare la condizione de' medesimi a quella degli impiegati dell'altro ramo del Parlamento; giacchè, mentre pochi giorni or sono essa stanziava in bilancio la somma di L. 15,000 pel suddetto aumento, adesso vorrebbe spendere il terzo di questa somma.

Ignoriamo quali siano i motivi che si oppongono ai compimento di un atto di equità; ma confidiamo che gli onorevoli membri del Senato non tarderanno a concedere un'adeguata retribuzione ai loro impiegati, pareggiandoli in tutto a quelli della Camera elettiva.

Peggio che in Russia

Scrivono da Ravenna che gravi maltrattamenti furono usati dai carabinieri verso gli arrestati per i fatti di Filetto.

Sono già note le peripezie subite dal professor Dotto.

A certo Augusto Poggiali, che non si trovò a Filetto, dopo che l'ebbero ammanettato fu dato uno schiaffo, e non lieve, da uno dei carabinieri residenti a Ghibullo.

Napoleone Raggi, appena fu condotto in quartiere a Ghibullo, dal carabiniere Castaldini, di questa stazione, ebbe all'improvviso un pugno nel petto si che cadde rovesciato sopra una tavola; e siccome il Raggi tentò di richiamarlo alla ragione, il Castaldini tentò di applicargliene un altro nella faccia con una catena, ma per fortuna il Raggi seppe evitarlo.

Ad un altro di parte democratica che oggi si trova in uno stato deplorevole di avvilimento, si posero le catene ai piedi a mo' di balze, e così lo si fece coricare per più di ventiquattro ore sul nudo tavolazzo. Questo però avvenne a Solarolo (Lugo.)

Questi fatti sono veramente indegni, e riescono ad irritare sempre più gli animi, non già a rendere benevisa rispettata l'autorità del governo: il quale avrebbe l'obbligo di punirli severamente, richiamando i suoi agenti al dovere, se non vuole che un tale contegno produca danni di gran lunga peggiori.

La battaglia della vita

(Vedi 4.ª pagina).

CORRIERE VENETO

Casarsa. — Si è fondata una Società operaia di Mutuo Soccorso.

Conegliano. — La Società di scienze mediche deliberò fra altro, che entro 15 giorni i soci trasmettano al dott. Zamboni di indicare al ministro quello fra i vari comuni, il quale risulterà soddisfare di più alle condizioni esposte nella nota lettera ministeriale.

Crespino. — Il Consiglio Comunale si raccolse per eleggere una nuova Giunta, poichè quella in funzione erasi resa solidale col Sindaco, che per gli attacchi personali a lui mossi, avea date le sue dimissioni.

Il Consiglio, sulla proposta del consigliere Cagnoni, votò un ordine del giorno con cui si rendeva anch' esso solidale colla Giunta.

Procedendo alla elezione restò designato nella prima votazione il cav. Gardellini a capo dell' amministrazione. Uscì dall'urna il suo solo nome con tutti i voti dei presenti, meno una scheda bianca. La Giunta si era astenuta.

Nella seconda votazione restarono rieletti gli altri membri della Giunta.

Lonigo. — Da questo egregio veterinario municipale signor Cavilla dottor Alfonso venne praticata nella tenuta di Lansetta, di proprietà dei signori fratelli Marini la vaccinazione anticarbonchiosa secondo il sistema Pasteur sopra numero 61 animali bovini.

Morari *(Verona)*. — In occasione di una sagra nacque una baruffa in una osteria: invano due carabinieri si provarono a ristabilire l'ordine; una sessantina di paesani furibondi li disarmarono ed essi fecero grave fatica a riparare in una stanza, dove la mattina furono liberati. Molti arresti.

Udine. — La Commissione che visitò sabato i locali offerti dal Municipio per tenervi l'Esposizione artistico-industriale provinciale deliberò di tenere la esposizione stessa chiedendo anche il concorso dei Corpi morali e privati, ma lasciando impregiudicata la questione dei locali non essendosi ritenuti opportuni allo scopo quelli visitati.

Verona. — Un possidente di Salizzole fa aggredito sulla publica via, mentre tornava in carretto dal mercato di Legnago. Quattro individui lo assalirono e gli rubarono 250 lire.

Nessuna traccia degli aggressori.

CRONACA

Le nostre ferrovie. — Ebbe luogo a Venezia un convegno fra le commissioni provinciali ferroviarie di Venezia e di Padova; esse addivennero alle seguenti deliberazioni, che verranno sottoposte ai rispettivi consigli:

« Fermo l'accordo fondamentale che la Provincia di Venezia concorra con due terzi e la Provincia di Padova con un terzo solo nella spesa occorrente per le linee Mestre-Dolo-Adria e Piove-Chioggia per i tratti scorrenti nel territorio della Provincia di Padova;

Le Commissioni ferroviare delle Provincie di Venezia e di Padova, salva l'approvazione dei rispettivi corpi mandanti, deliberano:

I. Di modificare l'originario tracciato del primo tronco della linea Adriaco-Tiberina nel tratto da Piove ad Adria portandolo a valicare il Canale di Pontelongo nei pressi di Correzzola in correlazione al tipo che firmato dalle due Commissini, si allega al presente verbale.

II. Che la linea Piove-Chioggia abbia comune colla precedente il tronco da Piove fino ai pressi di Correzzola distaccandosi quivi in prosecuzione per Brondolo fino all'incontro della linea Adria per Loreo a Chioggia;

III. La Commissione ferroviaria di Padova riconosce la necessità di concorrere a sollievo della Provincia di Venezia nelle stabilite proporzioni pel terzo, sia che la spesa venga assunta dalla Provincia di Venezia col chiedere al Governo anche a nome della Provincia di Padova la costruzione delle linee 1 e 2 in base alla Legge 29 Giugno 1873 e 29 luglio 1879, sia che la Provincia di Venezia chieda, anche a nome della Provincia di Padova, la concessione della costruzione ed esercizio delle linee suddette per affidarla poi alla industria privava; ritenuto che l'onere complessivo in questo secondo caso non superi la somma di lire 1500 al Kilometro per 35 anni, e che la Provincia di Padova abbia ad intervenire negli accordi definitivi. »

— Ieri (9) l'on. Luzzatti presentò alla Camera dei deputati una petizione affinchè il tronco ferroviario Camposampiero-Montebelluna si includa fra le linee di terza categoria. La petizione venne rinviata alla commissione incaricata del progetto ferroviario ultimamente presentato dal ministro Baccarini per l'assegnazione delle linee nelle varie categorie.

Quel che si mangia e si bebe! — Il Consiglio comunale di Milano tempo addietro nominava una commissione per stabilire un ufficio di assaggio che abbia ad esaminare i generi alimentari falsificati.

Il pane, il vino, lo zucchero, il caffè, il latte..... si può dire che nulla di quanto deve entrare nelle bocche è sicuro dalle insidie dei falsificatori.

Quest' ufficio sussiste anche in altre città.

I negozianti onesti devono vedere di buon occhio questo nuovo ufficio perchè il castigo dei falsificatori torna a tutto vantaggio loro.

E che vi sia bisogno di questo ufficio (che noi da parecchi anni invochiamo) lo dimostrano le frodi che tutto dì si commettono e che furono anche scoperte.

Valga un esempio: quello della farina. — C' è chi falsifica la farina di frumento unendovi legumi macinati. Fagiuoli, piselli, lenti, ceci, tutto è buono per gli speculatori, e la scoperta della frode non è facile.

Ma le adulterazioni della farina con altre sostanze vegetali non potevano bastare alla indegna speculazione.

Infatti anche i grani secondari, anche i legumi costano e si ricorse alle sostanze minerali che in poca quantità pesano assai.

Ed ecco uno speculatore ricorse ai ciottoli bianchi resi polvere, e l'altro adoperò la cenere, l'altro il carbonato di magnesia, l'altro quello di soda, l'altro quello di potassa. Ma neppure queste sofisticazioni minerali riuscirono sempre.

Infatti nella farina falsificata coi gessi si poteva facilmente scoprire la frode.

Provarono l'allarme.

Tutti sanno che un chilogrammo di allume introdotto in centocinquanta chilogrammi di farina, non solo presenta un bel risparmio sul fiore, ma viene a dare alla pasta del pane un candore veramente abbagliante.

Ma poi si rivolsero ad un' altra truffa.

Da un decennio a qaesta parte sui monti del Lago Maggiore si lavora ad una cava di pietra calcare che dà frutti eccellenti. Non le hanno ancora dato un nome scientifico, ma non è meno vero che la si adopera moltissimo nell'industria dei saponi. È una specie di sostanza candida e legatrice delle parti oleose.

Ormai la confezione saponacea non può più farne senza.

Ed eccola ad adoperarla anche per mescolarne anche la farina, e proseguire la truffa per molto tempo prima di essere scoperta.

E quello che abbiam detto per la farina potrebbesi ripetere per i principali altri generi alimentari.

Che si tarda dunque a provvedere?

Allora e adosso! — Riceviamo il seguente cenno che vale davvero la pena di riportare:

Nell' *Euganeo* del 9 corrente troviamo un articolo col quale un Comitato promotore invoca l'appoggio affine di far rivivere almeno in parte colla introduzione dei contralti la musica sacra a voci disuguali a mezzo di un certo numero di fanciulli che riceverebbero analoga istruzione.

Noi facciamo plauso all' idea, tanto più che ormai non siamo in tempi in cui si possono ritenere in pericolo i detti fanciulli da operazioni a riuscita di contralti, come lo erano in passato: e per non essere smentiti citiamo un testo autorevole, intitolato:

« Interrogationes brevesque responsiones ad casus conscientiae pertinentes — Venetiis MDCCII, superiorum permissu » ove a pagine 108 si trova la seguente botta e risposta:

Inter. Peccatne mortaliter pater, qui consentienti filio, facit illum castrare, ut voce et cantu Ecclesiæ deserviat?

Resp. Salonius, ec. ec. dicit quod pater non peccat in dicto casu.

Beneficenza. — Il conte Augusto Corinaldi ricorrendo l'anniversario della morte della sig. contessa Benedetta Treves Corinaldi, di lui madre, rimise alla Congregazione di Carità it. lire 500.

— A mezzo dell' on. Municipio la Congregazione stessa ricevette it. lire 5 — che un incognito benefattore volle destinare a scopo di beneficenza.

— La ditta Bernardi e Durer Bacchetti volendo concorrere ad un opera pia ridusse a metà importo la propria specifica di medicinali amministrati ai fanciulli ricoverati dalla Congregazione.

Tempo diabolico. — Il tempo continua a farne delle sue.

Ieri (9) oltre a un tempo indiavolato con piova e vento ci diede anche un po' di grandine che in qualche sito non riuscì punto di consolazione alle nostre campagne, che dopo le brinate non hanno punto bisogno di nuove sventure, ma riconoscono invece la necessità del predominio incontrastato del sole col suo calore vivificante.

Serraglio Bach.— Dunque avremo il piacere di riavere fra noi il signor Bach col suo gran serraglio asiatico; è una delle primizie della fiera del Santo e noi gli diamo il benvenuto, perchè già altre volte il Bach, questo bravo domatore di leoni, fu tra noi e si cattivò tutta la simpatia del publico.

Al serraglio Bach, c' è una completa collezione zoologica; vi sone leoni dell' Asia, della Barberia, dell' America, tigri reali del Bengala, un jacquar dell' Indie, tre iene, sei orsi, lupi dorati del Messico, un leopardo, una pantera, una zebra, un canguro dal musetto placido come di capriuolo e dalle gambe posteriori doppie in lunghezza delle anteriori, onde poi nelle pianure dell' Australia spicca salti incredibili: e infine stupendi cani danesi, intere famiglie di scimmie, pavioni di cani ed orsi, are verdi, gialle, rosse, un serpente e un coccodrillo. Curiosità preziosa è una pantera nera *(felis melas)* di Giava, il più feroce animale.

Fra tutte queste bestie però primeggia un rinoceronte con due corna, il primo di tale genere che si vede in Europa.

Come si comprende, ce n'è per tutti i gusti, perchè il signor Bach tiene il suo serraglio all' altezza dei tempi.

Sconcezze. — Quattro giovinotti civilmente vestiti incontrano l'altra sera sul marciapiedi presso l'attuale ufficio postale in Piazza Unità d'Italia una persona che se ne andava pacifica pei fatti suoi.

Che cosa pensano di fare? con un pugno gli schiacciano il cappello e glielo gettano a terra e poi se ne vanno pei fatti loro. Bravissimi invero!

L'altro, mostrando di avere più creanza di quei giovinotti, riprese il suo cappello e non reagì in alcun modo per quanto altra persona accorsa fosse pronta a prendere le sue difese.

Quando si vorrà smettere queste sconce spavalderie?

Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 40° fanteria stassera 11 in piazza Pedrocchi dalle ore 8 alle 9 1|2 pom.

1. Marcia — *Il Nuovo Mondo* — Fahrbach.
2. Sinfonia — *Il Guarany* — Gomez.
3. Atto 4° — *Gli Ugonotti* — Meyerbeer.
4. Pot Pourri — *Pietro Micca* — Chiti.

Diario di P. S. — L' odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

Una al dì. — Un poveretto si presenta al direttore della posta di *** per domandare un impiego.

Il direttore, dopo poche parole, si accorge che il mecshino è sordo spaccato.

Allora, tutto soddisfatto, esclama:

— Bella furtuna! Metterò questo sordo all'ufficio dove si ricevono i reclami!

Bollettino dello Stato Civile
del 8.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Matrimoni. — *Morosini* avv. conte Michiele di Bernardino, poss., celibe, con *Duse* Masin nob. Carlotta Maria Angela fu Alvise, poss., nubile. — *Rossi* Francesco Antonio fu Giacomo, cocchiere, celibe, con Salvador Vittoria fu Sante, cosalinga, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Davere Michele di Gaetano, di giorni 6. — Ferrari Caterino fu Francesco d'anni 59, pittore, coniugato. — Favero Luigi fu Giuseppe, d'anni 77, benestante, vedovo. — Bedeschi Giuseppe fu Luca, d'anni 73, muratore, vedovo. — Bertani Antonio fu Frsncesco, d'anni 40, usciere al dazio consumo, vedovo.

Tutti di Padova.

Anatomia e patologia. — Lo stomaco negli animali onnivori quadrumani a cui appartiene l'uomo, è fatto in forma di cornamusa, è grande quanto un grosso fiasco, disposto trasversalmente sotto le prime sette coste e comunica con la bocca per mezzo di un canale che si chiama l'esofago, e col tubo intestinale per mezzo dell'intestino duodeno. Esso si compone di quattro membrane l'interno delle quali è di natura mucosa ossia analoga a quella pelle rossacea e sempre ricoperta di un umore trasparente e denso che dicesi muco (da cui il nome di mucosa) che ricopre la lingua, la bocca, le narici ecc. Questa membrana mucosa tappezza tutti i visceri membranosi e forma delle piaghe o grinze che danno loro un'apparenza increspata e varia. La membrana mucosa dello stomaco è frequentemente presa dall'erpetismo il quale gli suscita diversissime malattie varie fra loro a seconda del punto che esso erpetismo occupa, dell'estensione e della forza. L'erpetismo alcune volte vi comparisce di primo attacco, altre volte vi si trasporta abbandonando la pelle. Le malattie dello stomaco prodotte dall'erpetismo tutte o quasi tutte inducono nell'individuo sofferenze inaudite, salivazioni, vomiti, dolori, flatulenze, tensioni, languoro, inappetenza, difficili digestioni, ardore talvolta cocente ecc.

Fino ad ora si mostravano ribelli ad ogni cura e finivano per tormentarlo perpetuamente, seppure talvolta non l'uccidevono. Nell' invenzione dello Sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Mazzolini, che or conta quasi venti anni di vita, le malattie dello stomaco hanno trovato un vero rimedio. Lo Sciroppo di Pariglina distruggendo meravigliosamente la causa dell'erpetismo col depurare il sangue, guarisce le malattie dello stomaco proveniente da erpetismo, restituendo l'individuo nello stato di salute e senza che il detto viscere soffra alcun nocumento dal contatto del rimedio, come accade quasi sempre usando gli altri farmachi conosciuti. Dopo la gran scoperta dello Sciroppe di Pariglina i malati di stomaco restano tali se lo vogliono, giacchè i moltissimi che lo sperimentarono, tutti ne restarono guariti in un tempo più o meno breve e relativo al grado ed alla diuturnità della malattia. La primavera è la stagione più opportuna per praticarne la cura.

Unico deposito in Padova drogh. *Dalla Baratta*, via ex Portici Alti. — Vicenza drogh. medicinali *F. Rossi fu V.* — Venezia farm. *Bötner.* — Verona drogh. *Negri.* 20

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il console Macciò è stato nominato ministro d'Italia a Montevideo. Ma il Macciò non ha voluto accettare il nuovo ufficio.

— L'on. Zanardelli continua a guardare il letto; ma si ritiene che la leggera febbre, che lo affligge, non gl'impedirà di recarsi alcuni giorni a Brescia.

Il prestito e la rendita

Il giornale il *Débats*, parlando della seconda emissione del prestito italiano a Londra, scrive che il credito d'Italia è ormai in eccellenti condizioni.

Aggiunge che i ribassi sulla Rendita italiana sono assai esigui, se si considera la loro coincidenza coll'emissione dell'imprestito.

Riforma comunale

Il ministero non affretterà la discussione del progetto di legge per la riforma comunale e provinciale che era già iscritto all'ordine del giorno, perchè le elezioni amministrative si farebbero quasi contemporaneamente a quelle politiche, cosa che cagionerebbe grave perturbazione.

Nuovo Incrociatore

Il Consiglio superiore di marina ha approvato la costruzione di un nuovo

incrociatore nel più breve tempo possibile, con una sfera d'azione superiore al *Flavio Gioja* e munito di mezzi per lanciare siluri.

Al Gottardo

Valsecchi, ispettore generale al Ministero dei lavori pubblici, Massa, direttore dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia, e Biglia, ispettore delle ferrovie dell'Alta Italia sono incaricati di assistere al collaudo internazionale della ferrovia del Gottardo.

Notizie estere

Il Papa ha mandato all'Episcopato Irlandese apposite istruzioni perchè esprima pubblicamente la sua esecrazione per i misfatti di Dublino.

— Telegrafano da Pietroburgo che la famiglia imperiale si recherà il 17 corrente a Peterhof ove si aspetterà il parto dell'imperatrice.

Ufficiali russi

Un recentissimo ordine riservato minaccia di immediata destituzione quelli ufficiali dello Stato Maggiore i quali svelassero ad altri ufficiali alcunchè riguardante i progetti circa le fortificazioni, ferrovie militari ecc. Gli scrittori militari vengono sottoposti a visite corporali prima di escire dagli uffici.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 11 maggio

Si apre la seduta alle 2.

Presentasi le relazioni dei bilanci definitivi del 1882 dei ministeri di agricoltura e commercio, e degli interni.

Annunciasi un'interrogazione di *Massari* intorno alle sevizie patite da due nostri concittadini a Montevideo, e, consentendolo il ministro degli esteri, *Massari* la svolge subito.

Si diceva anche che De Amezaga comandante dolla *Caracciolo* intervenisse quando, usciti innocenti i due imputati, si constatarono le sofferte torture e la grande agitazione che scoppiò nella colonia italiana; ch'egli togliesse la responsabilità su di sè di tutelare la sicurezza dei nostri concittadini, la dignità del governo italiano e l'onore della bandiera italiana; che peraltro, nel frattempo, giungesso a lui un telegramma del ministro della marina che disapprovava la sua condotta mentre il ministro Cova, sopraggiunto poi, l'approvò pienamente. Domanda ciò che vi sia di vero in queste voci e quali soddisfazioni siensi ottenute.

Mancini dichiara che in questo fatto molte delle circostanze sono state snaturate ed accompagnate da apprezzamenti erronei. Alcuni fatti poi sono insussistenti come quello della disapprovazione della condotta di Amezaga data dal ministro della marina, col quale dichiara di avere piena solidarietà. Narra che il 16 febbraio fu ucciso un giovane; fu arrestato l'uccisore, il quale disse aver complici e fra questi due italiani, Volpi e Petroni. Si pubblicarono le loro fotografie coi ferri ai piedi e l'iscrizione: *uccisori di Bettancour*. Il viceconsole Perron protestò contro tal modo di impressionare l'opinione pubblica ed ottenne che quelle immagini fossero ritirate. Sparsasi la voce che i due italiani fossero stati torturati, Perron chiese di vederli in carcere e vi si recò il 27 febbraio, accompagnato dal medico dello *Scilla* vi ancorato e dall'istruttore del processo. Si fecero sfilare i carcerati dinanzi a loro e si accennarono al Perron che aveva le fotografie degl'imputati, due che si dissero essere Volpi e Petroni. Tornato alla legazione calmò gli italiani indignati, assicurando che le voci della tortura erano insussistenti. Quando al 21 marzo i due imputati furono dichiarati innocenti e liberati, confermarono le torture sofferte e ne mostrarono gli incontestabili segni sul loro corpo, aggiungendo che Perron fu mistificato. Il ministro dette energiche disposizioni e, sapendo che doveva passare di là la nave *Caracciolo*, pregò il suo collega della marina di fare arrestare la nave a Montevideo per dare man forte allo *Scilla*. Perron diresse una nota energica al governo locale coi giudizi dei medici che attestavano le sevizie, e la accompagnò con una protesta per risarcimento di danni.

Quel ministro degli esteri rispose in modo evasivo, quindi Perron d'accordo con De Amezaga da lui richiesto, replicò che, se non si accettasse la proposta entro 24 ore, si sarebbe ritirato a bordo della *Caracciolo*.

Il ministro degli esteri invitò Perron a una conferenza. Perron calò lo stemma italiano e si ritirò sulla nave, conducendo i due liberati. Il governo locale allora sospese e destituì alcuni funzionari e pubblicò un manifesto che diceva che il consolato italiano aveva disertato il suo posto. Perron e De Amezaga pubblicarono un contro manifesto per far conoscere il vero. Vedendo poi il governo italiano che sarebbe riuscito difficile una conciliazione fra quel governo e i rappresentanti italiani giustamente indignati, incaricò il ministro Cova di recarsi a comporre la vertenza ed ottenere piena soddisfazione. Fu allora che per non vulnerare la questione, il ministro per la marina telegrafò che, stante l'imminente arrivo di Cova a Montevideo, Perron e De Amezaga si astenessero da qualunque atto.

Quel telegramma dette appiglio a false interpretazioni, onde ne fu spedito subito altro; dicendo che si procedesse d'accordo con Cova per ottenere una repressione esemplare, conforme alle leggi civili. Tale è anche il senso del telegramma precedente.

Cova arrivò il 1 aprile, procedè energicamente; furono ordinati molti arresti fra i quali anche quello del ministro della guerra già ministro dell'interno. Volendo inoltre una soddisfazione morale, chiese la punizione esemplare di tutti i complicati nel fatto e un'indennità di 50,000 franchi pei danneggiati, la visita ufficiale del presidente della Repubblica al rappresentante italiano ed il saluto reciproco un salve di cannoni. Le condizioni furono accettate e, secondo i telegrammi, sono già eseguite.

La vertenza, continua *Mancini*, è stata risoluta dopo l'arrivo di Cova. Il merito di De Amezaga non è stato mai sconfessato: anche in questa circostanza egli ha acquistato nuova benemerenza verso la patria, e il governo attende da lui nuovi servigi al Chilì dove si è recato o sta per recarsi.

Massari rende grazie ed è lieto delle nobili parole dette in onore di De Amezaga, si compiace che la madre patria vegli sulle sorti dei suoi figli lontani e che ciò torni ad onore anche della nostra marina.

Riprendesi la discussione delle leggi sull'ordinamento dell'esercito.

Ferrero accetta l'articolo 8 della commissione che è approvato; secondo esso le vacanze nei gradi superiori possono essere compensate da corrispondenti eccedenze nei gradi inferiori, ma non nel senso dato nella relazione.

L'articolo 9 è sospeso.

Si approva l'articolo 10 ove si dispone come sono costituiti i quadri dei corpi dell'esercito permanente in tempo di pace.

Dovendosi discutere l'articolo 11 che stabilisce secondo l'annessa tabella la composizione dello stato maggiore, su proposta di *Ricotti*, assenziente il ministro, si delibera di discutere prima l'articolo 28 che determina il numero degli ufficiali d'ogni grado nell'arma di fanteria.

Ferrero dichiara di non accettare l'ordine del giorno di *Rudini*, nè quello della Commissione relativo a quest'articolo.

Sorge una discussione, l'esaurimento della quale è rimandato a domani e levasi la seduta alle 6 e 50.

SENATO

Seduta del 11 maggio

Il presidente comunica un telegramma dell'on. Farini, che ringrazia il Senato per le condoglianze inviategli in occasione della morte di sua madre.

Si comunica la dimissione di *Vitelleschi* da questore del Senato.

Magliani presenta il trattato di commercio colla Francia, ed il Senato, accorda l'urgenza e delibera che il trattato si rinvii ad una commissione speciale composta di 5 membri da nominarsi dal presidente.

Si approva il progetto di legge sui provvedimenti relativi alla Croce Rossa Italiana ed altro di interesse locale.

Rossi A. svolge un'interrogazione al ministro delle finanze circa l'inconveniente che si verifica nella circolazione dei tessuti nazionali nell'interno del Regno; accenna ai danni derivabili dalla laminazione dei tessuti, e sollecita che si ponga un rimedio.

Magliani riconosce l'esattezza dell'inconveniente, lamentato da *Rossi*. — Finora non s'è ancora trovato il mezzo di sostituire efficacemente il sistema della laminazione. Si occuperà alacremente della questione, riconoscendo l'urgenza di risolverla.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio — Levasi la seduta alle ore 5 e 3|4.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Fra pochi giorni l'on. mnistro dei lavori pubblici si recherà a Viterbo per studiare sul luogo alcune vertenze relative alla linea Viterbo - Attigliano.

L'Italia alla esposiz: di Melbourne

Sono giunti al ministero degli affari esteri, e da questo vennero inviati al ministero dell'agricoltura, industria e commercio 801 diplomi trasmessi dal nostro rappresentante o Melbourne e destinati 776 ad espositori e 25 ai giurati nell'ultima esposizione.

Gli uffici del Senato

Gli uffici del Senato radunatisi ieri per la loro costituzione hanno nominato:

Ufficio I. Presidente Serra, vicepresidente Errante, segretario Vitelleschi;

Ufficio II. Presidente Chiesi, vicepresidente De Filippo, segretario Tabarrini;

Ufficio III. Presidente Finali, vicepresidente Versa C., segretario Corsi L.;

Ufficio IV. Presidente Miraglia, vice presidente Alfieri, Segretario Malussardi;

Ufficio V. Presidente Borgatti, vicepresidente Maiorana, Segretario Caracciolo di Bella.

La Commissione delle petizioni rimase composta dei senatori: Cipriani T., Chiesi, Trocchi, Mussolino, Guarneri.

Notizie estere

Alcuni ufficiali prussiani di marina si recheranno in congedo a Costantinopoli per organizzare la marina turca sul modello della tedesca.

— La Società di esplorazione commerciale in Africa ha ceduto al cav. Rossi la stazione di Bengasi.

La reazione dei clericali in Francia

Anche la discussione della legge sul divorzio dà materia ai clericali per fare dimostrazioni ostili al Governo.

Il Governo ha dato ordini precisi ai prefetti, perchè esercitino la più rigorosa vigilanza, affinchè non si facciano manifestazioni reazionarie.

Riforme civili

La Camera dei deputati francese ha approvato in prima lettura la legge sul divorzio. È un altro gran passo che fa la repubblica sulla via delle civili riforme. Dopo la legge dell'istruzione laica ed obbligatoria, e il divorzio è sperabile — dice la *Lega* — che si vorrà togliere anche l'ambasciata presso il Vaticano.

L'esercito russo

Secondo notizie giunte da Varsavia, il contingente russo di reclutamento per l'anno in corso è stato fissato in 212 mila uomini. Il numero degli anni di servizio nella linea è stato aumentato di uno e contemporaneamente introdotta una nuova categoria di servizio d'un anno, in cui entreranno 18 mila uomini. L'anno scorso lo stato di ruolo dell'esercito attivo presentava la cifra di 907,248 uomini. Tra i ministeri russi di guerra e di marina hanno luogo scambi di proposte per l'aumento della flotta nel mar Nero.

TELEGRAMMI

(*Agenzia Stefani*)

MADRID, 9. — Il senato approvò con voti 143 contro 78 il trattato colla Francia.

DUBLINO, 10. — Un Meeting sotto la presidenza del Lordmayor stigmatizzò gli assassinii.

DUBLINO, 10. — Il governo offre 10,000 sterline per l'arresto degli assassini. Moore fu liberato. Furono fatti parecchi altri arresti. Due impiegati della ferrovia si dichiarano testimoni del crimine, fuggirono dinnanzi alle minaccie di uno degli assassini.

La nomina di Trevelyan a segretario fu accolta favorevolmente in Irlanda. Hamilton, nominato sottosegretario in luogo di Bourke, è giunto a Dublino.

ROMA, 10. — Le riscossioni a tutto aprile presentano un aumento di italiane lire 3,746,430.35 in confronto del 1881.

VIENNA, 10. — Processo pell'incendio del Ring Teather. — Il procuratore di Stato basandosi sulla deposizione dei testimoni, ritira l'accusa contro Newald ex borgomastro, che viene assolto.

BUKAREST, 9. — La Camera approvò con voti 49 contro 17, l'atto addizionale al trattato internazionale del 1865.

VIENNA, 10. — I deputati di sinistra muovono una interpellanza sulle crudeltà commesse contro gli israeliti in Russia, nonchè sulle difficoltà cagionate all'Austria dell'arrivo dei numerosi rifugiati; chiedono se il governo intenda adoperare la sua influenza nel senso della giustizia e dell'umanità.

CAIRO, 10. — Assicurasi che il ministero ricusi di riconoscere il decreto del Kedive, perchè lascia agli ufficiali gradi e stipendi. Uno dei capi insorti fu ucciso al Sudan, ma non il falso profeta. Il Kedive convocò ieri i consoli delle grandi potenze e conferì quindi coi consoli d'Inghilterra e di Francia, la cui insistenza lo decise a non attendere la risposta della Porta per commutare le pene.

LONDRA, 10. — La Camera dei Comuni si è aggiornata a domani sera per assistere ai funerali di Cavendisch.

BOSTON, 10. — Avrà luogo un meeting di irlandesi per protestare contro l'assassinio di Cavendisch.

BERLINO, 10. — Discussione sul monopolio dei tabacchi.

Il segretario di Stato, Schulz, confuta la falsa idea che il governo sia intenzionato di esercitare una pressione politica. Combatte pure la supposizione che il monopolio non debba dare lo sperato prodotto; l'indennità discenderebbe a 260 milioni. Il governo non crede di dovere indennizzare Amburgo e Brema, il cui monopolio cagionerà solamente un danno indiretto.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il giornale *Djewaib* smentisce che Aliben Kalifa siasi internato nel Bengasi. Trovasi sempre in Tunisia.

MADRID, 10. — Un ambasciata straordinaria spagnuola visiterà il sultano del Marocco.

LONDRA, 10. — Il *Times* considera che la caduta di Gladstone sarebbe attualmente una disgrazia nazionale, perchè i conservatori a suo parere sono impotenti a pacificare l'Irlanda.

Il *Daily News* dice: Il ministro inglese al Marocco fu assalito a sassate a Tangeri. Parecchi arrestati.

P. F. ERIZZO, *Direttore*.
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

Antiche Acque
Minerali Catulliane
del Monte **Civillina**

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portono sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane.**

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. **G. B. Gajanigo** in **Valdagno** *(Vicenza)* — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

Comune di Capriolo

(Provincia di Brescia)

Si dichiara aperto il concorso al posto di questa condotta Medico-chirurgica, coll'annuo stipendio di lire 2000,00, oltre l'alloggio, netto di trattenuta di Ricch. Mob. senz'obbligo di cavallo.

Le dimande dovranno pervenire a questa segreteria entro il 25 Maggio 1882, corredate dei documenti d'uso.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 14 Giugno 1882, sotto l'osservanza del Capitolato in vigore.

Capriolo, il 25 Aprile 1882. 272

Il Sindaco **S. Paratico**

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. **G. Peirano** *di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.*

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno esperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia** e **La Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Anterpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

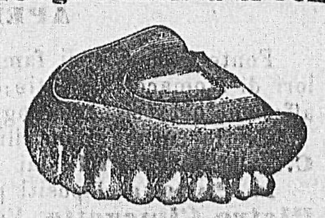
Per la Calvizia . . L. 4 —
Per la Canizia . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante **A. Diana** via Spirito Santo N. 1043 — II Piano. 2657

G. D.r STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'**Albergo della Croce d'Oro** ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

DI MUTUE ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA

CONTRO

I DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

SEDENTE IN PADOVA

Questa Società, entrata ora nell'ottavo anno del suo esercizio, ebbe uno sviluppo tanto importante e seppe talmente meritarsi la stima e le simpatie di tutti, da raggiungere una delle migliori posizioni fra le Società congeneri.

In così breve lasso di tempo essa ha già pagato per indennizzo di danni la non indifferente somma di **MEZZO MILIONE** di lire. Nel solo ramo **Incendio** a tutto il 31 dicembre 1881 ha assicurato una somma capitale di oltre **Cento sessantatre milioni** di lire ed il progressivo aumento dei suoi affari è una prova luminosa della fiducia, che gode ovunque, ed una garanzia pei suoi assicurati.

Anche in quest'anno detta Società, visti i risultati dell'esercizio 1881, ha aperto le sottoscrizioni per assicurazioni **grandine** a prezzi modicissimi, come si potrà rilevare dalla tariffa sotto segnata.

La Direzione Generale.

Prezzi per ogni cento lire di capitale da assicurarsi

Frumento, Avena, Foglia, Gelsi . . .	**L. 3.50**
Riso, Granoturco, Lino	**» 5.00**
Canapo	**» 7.00**
Tabacco	**» 10.00**
Uva, Frutta, Ortaglie in genere . . .	**» 12.00**

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

E la fanciulla si appoggiò alla spalla di Vittorio e riuscì a montare nella barca del giovane. E Alfredo, compreso da inenarrabile allegrezza, si prostrò sui gradini, gridando come un pazzo: Mio Dio, ti ringrazio! — Egli non si rammentava più che aveva voluto morire, egli non si ricordò di ciò che aveva sofferto, di ciò che aveva perduto in questo istante..... egli sapeva soltanto che Anna era salva. Che cosa erano tutti i suoi desideri e tutte le sue ansie in confronto di questo sentimento? E singhiozzò come un bambino, ma il rumore dei tuoni e dell' uragano coprivano il grido di gioia che usciva da questo cuore fedele.

Tutto all' intorno era deserto. I tre esseri i quali lottavano colla potenza degli elementi e con quella dell' amore sembravano essere soli in questo mondo, poichè il temporale aveva costretta a rifugiarsi nelle case tutta la gente, e la signora Pollender non poteva vedere il luogo dove sua figlia, che essa credeva al coperto, stava fra vita e morte.

Un lavoro di difficile esecuzione rimaneva ancora da fare a Vittorio prima di giungere a terra colla fanciulla. Alfredo lo vide con ansia febbrile ed il suo cuore torturato confessò con spontanea ammirazione che Dio e la natura nulla avevano fatto di più bello di quest' uomo, il quale come un giovane Titano dominava il ribellato elemento. Un lampo abbagliante cadde precisamente sopra Vittorio ma non lo colse, esso avvolse piuttosto di una aureola di fuoco la sua bella e maestosa figura quasichè volesse indicargli la via. E Vittorio continuava a spingere la sua barca ora in basso ed ora in alto, ma la bella figura di Vittorio torreggiava sempre superba in mezzo ai flutti e pareva che non fosse la barca che portasse lui, ma che fosse lui che portasse la barca, quasichè la sostenesse con fila invisibile sopra l' acqua. Alfredo non tremava più, egli sapeva che Iddio è coi forti e cogli audaci!... Più Vittorio si avvicinava e più Alfredo lo ammirava. Una vena gonfiata gli traversava la fronte d' ordinario tanto liscia ed il viso di solito tanto sorridente era terribilmente serio: lo sguardo era fisso sul nemico che imperversava sotto ed attorno a lui. In questo momento Vittorio era un vero uomo e Alfredo lo amava per amore di Anna e si umiliava spontaneamente e profondamente dinnanzi alla sua fisica superiorità.

Essi erano giunti, e non rimaneva che da superare l' ultima difficoltà, quella di scendere a terra..... Il cuore di Alfredo cominciò a battere più forte..... Forse egli poteva ora essere di qualche giovamento! Vittorio gli gettò la catena perchè egli tirasse la barca verso terra. Alfredo l' afferrò con ambe le mani, tirò con tutta la sua forza.... invano! un' onda spinse la barca indietro e la trascinò assieme colla catena che non voleva abbandonare dai gradini. Fu solo con gran fatica che riuscì a risalire mentre Vittorio gridava:

— Me lo avrei dovuto immaginare già prima, che tu non eri buono a nulla!

Finalmente Vittorio potè a gran stento raggiungere la scala, prendere la catena e avvolgerla rapidamente attorno ad un colonnino fisso sulla riva. Alfredo porse la mano ad Anna per aiutarla a sbarcare; essa vi si appoggiò macchinalmente senza osservare a chi appartenesse la mano; essa non lo guardò e probabilmente non pensava neppure più che al mondo esistesse un Alfredo.

Si volse poi per vedere se Vittorio la seguiva..... e il povero Alfredo era sparito senza che essa avesse neppure saputo che poco prima egli era là. I due giovani erano soli.

— Ah! Eccoci finalmente a terra! — balbettò Vittorio ansante e fradicio d' acqua. — Anna cosa hai? Tu tremi? Presto, rientriamo in casa. Vieni, lasciati portare! No?..... Ma non sai che io vorrei portarti attraverso tutta la vita e custodirti da ogni tempesta, mia divina fanciulla? Anna senti tu, sai tu che ora tu mi appartieni? Io ti ho strappato agli elementi..... tu sei la mia preda di guerra e nessuno può contrastarti a me!

Anna lo aveva ascoltato in silenzio e lo aveva guardato con occhio ispirato. E la gioia della vita riconquistata, la riconoscenza e l' ammirazione per il salvatore scoppiarono violentemente nel di lei cuore:

— Vittorio! — sclamò — mio salvatore! Uomo forte e potente! Con braccio di ferro tu hai vinti i flutti scatenati, e con braccio di ferro tu vincerai un giorno anche i flutti dei nemici. Oh! sì! tu mi sei apparso come il Dio dei mari sulle onde spumeggianti ed io obliai il mio terrore nell' altero sentimento di dividere il pericolo con te!

Vittorio le cinse la vita col braccio.

— Anna, mia dolce Anna, vieni al mio cuore. Noi siamo creati l' uno per l' altro e noi dobbiamo riunirci al pari delle onde e delle tempeste le quali si riuniscono in un selvaggio abbraccio.

— Sì — disse essa, e cadde fra le sue braccia. — Noi siamo creati l'uno per l' altro! Oh! mio eroe, mio cavaliere senza macchia e senza paura, io ti ho aspettato per tanto tempo! Sì, tu sei il grand' uomo che io ho sognato, ed io voglio diventare tua moglie.... degna di un eroe! Oh! sì, questa è la forza, questa è la potenza! Non è vero, Vittorio? dì, chi ha vissuto un simile momento non può più diventare una creatura comune, poichè essa fu vicina a Dio?

E nuovamente si gettò al suo petto, e senza curarsi dei torrenti di pioggia che continuavano a cadere, lo guardò in viso, dicendo con accento trasfigurato:

« Egli venne fra lampi e tuoni, egli « prese il mio cuore restio; presi io il « suo od egli il mio? l' uno all' altro « incontro corse! »

— Hai tu scritto ciò? — chiese Vittorio.

Anna lo guardò meravigliata.

— Come? tu non conosci ciò? Ma sono parole di Ruckert! Alfredo mi ha.... — Essa si scosse come se avesse ricevuto un colpo al cuore. — Alfredo!... Oh! povero Alfredo!

E fissò gli sguardi a terra e tacque. Anche i tuoni si tacquero, la tempesta si calmò, come se gli elementi non volessero coprire la voce che si sprigionava dal cuore e dalle labbra della fanciulla, e che gridava: Oh! povero Alfredo!

XXV.

Disinganno!

Qualche ora dopo questi fatti noi li troviamo nuovamente soli nel giardino, ma la conversazione languiva ogni tanto.

(Continua.)

Le inserzioni per l' Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16. **Le inserzioni**

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunzi pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, *Via Pandolfini,* FIRENZE.

Questa è di per sè la migliore delle garanzie ; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. Girolamo Pagliano
PIETRO PAGLIANO (

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell' antico deposito Sanguisughe. (2631)

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In **Padova** depositi principali presso l' *Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto,** Via Pozzetto, 236 C, e dai signori *Pianeri Mauro e C.* 2705

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA D' ASSICURAZIONE

contro i danni d' Incendio, Grandine e Trasporti fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000 — Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1 aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni della **GRANDINE.**

La correntezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciarle anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all' Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia de' suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all' 1 p. 0/0;
Che restituisce il CINQUE per CENTO dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l' Italia: TORINO — *Via Providenza,* 45. 2675
Agente principale in Padova Sig. **Vasoin Francesco,** Via Teatro Garibaldi, 500.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2627

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milano

TAMARINDO-ZANINI — CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA — GRATIS a richiesta si spediscono listino e istruzioni. — ESIGERE l'originale garanzia per evitare facili inganni. — S. Angelo Veronese — BENIGNO ZANINI MILANO 121 F — ESTRATTO TAMARINDO

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO All' Esposizione Industriale Italiana 1881

PREZZI 2619

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto,* Via Pozzo Dipinto, N. 3836.